

DON GUANELLA E IL PAPA S. PIO X

date memorabili

Con tutti i Papi della sua vita ebbe rispetto, devozione imbevuta di fede. Ma con sn Pio X ebbe la fortuna di stabilire un rapporto di profonda amicizia.

Gli episodi sono scanditi dalle numerose visite che don Luigi poté sperimentare con una certa libertà. In semplicità di cuore. In un dialogo fecondo di iniziative. Interscambio di vedute e di doni, e non soltanto spirituali.

Oltre le etichette e le convenzioni. Più volte il Papa stesso chiamava don Guanella per incontri privati. Talvolta, licenziata la carrozza, si intratteneva in libertà di colloquio confidenziale lungo i viali dei giardini vaticani.

Le confidenze si traducevano poi in opere, preghiera, inventiva di come attuare al meglio le direttive ricevute. Una devozione attiva, ricca di intelligenza, di cuore e di azione.

Le Udienze:

- Dicembre 1903, prima udienza: ammesso con altri sacerdoti in udienza privata, parlarono delle opere di carità e più di tutto della colonia di Monte Mario. Benedizione per s. Cassiano del Meschio.
- 28 gennaio 1904: DG presenta un gruppetto di suore. “Prosperino le vostre opere”
e alla suore: Siate buone, aiutatelo, aiutatevi!”.
- 24 giugno 1904: la sera di san Giovanni Battista il santo Padre riceve DG con i sacerdoti, i fanciulli e gli operai della Colonia agricola di Monte Mario... Crescete, crescete! - Poi gli parlò del palazzo degli Arcadi...
- 1 dicembre 1906, sera: Nella sera di sabato... mi sentii in un’atmosfera di pura spiritualità... pregavo Iddio di elevarmi ad altezza di vedute e di opere”.
- 1907, 10 febbraio: Inauguratosi il ricovero Pio X a san Pancrazio... “Questo è il vero metodo di educazione... Quante case? “oltre 30 e 20 tra asili e ospedali” - E i denari? Voi siete ricchi della Provvidenza...
- 13 gennaio 1908: Appena ammesso alla sua presenza, il santo Padre lo salutò: “Ah, Don Guanella, bravo! siete qui? Come, non vi hanno messo in prigione?” (spiega)
- Vedete che il diavolo non è poi così brutto come lo dipingono!” (*Parlano poi di opere in Svizzera, al Monte Mario, e di una certa intenzione di costruire la chiesa al Trionfale*).
- ottobre 1908: narrata da mons. Lazzaro Podestà: DG in estasi... “Il vicario di Cristo!”
- 29 gennaio 1910: era giù in fondo. Finito il giro...: Venga avanti, don Luigi!...
“Le fondamenta stanno in su e aspettano la provvidenza, magari anche dalla vostra, Santità”.....
“Dormite con tanti pensieri??” “Sì, sì, dormo, anche troppo. Fino a mezzanotte ci penso io, dopo... ci pensa Dio!”.

- 18 novembre 1910. Il Papa: “Che canonico, che Guanella, dite don luigi! Venga don Luigi!
- Sedete, contate su. La Chiesa di S. Giuseppe a che punto sta?... “

- 2 febbraio 1911: I ceri di san Pio X - “Don Luigi, com’è che due anni fa un cero piccolo piccolo, l’anno scorso niente, e quest’anno un cero signorile? come si spiega?” Ma pure era il più piccolo. Il giorno dopo tutti i ceri furono portati a don G. per la chiesa di san Giuseppe.
- Novembre 1911: Il Papa: “Don Luigi, che cosa mi date?” “Santo Padre, vi offro la chiesa di S. Giuseppe al Trionfale. E’ ormai compiuta! - E voi cosa volete da me?... E benedico specialmente voi perché stiate sano”.

- Marzo 1912 – I Papa: “La Provvidenza sarò io anche stavolta!” - Un giorno venne a san Giuseppe il fotografo ufficiale del Papa, il cav. Felici: “Vengo per fotografare tutta l’opera di don Guanella, dalle capanne fino alla guglia... Poi in privata udienza: “Siamo pronti...”

- 21 marzo 1912: Udienza del pellegrinaggio lombardo. Dolcemente mesto. Ma quando vide don Guanella con alcuni suoi preti, con voce squillante dice “Don Luigi, e le feste di san Giuseppe come sono andate? - ... Pregate perché anche con un miracolo ridoni libertà alla Chiesa!”

- 24 marzo 1912: Una settimana dopo l’inaugurazione... con una ventina di collaboratori e benefattori andò in udienza.... Il Papa: “Io prego il Signore che benedica tutti, ma specialmente l’opera di don Guanella, per il bene che ha fatto, che fa e che farà!”.

- 1 agosto 1912 - Crolla il tetto del locale... Che farà adesso quel disperato di don Guanella?

- 17 nov. 1912 - Anche voi siete comasco? Voi siete cosmopolita!” Maturò il progetto di avviare un’opera in America del nord

- Dicembre 1912: Lettera commendatizia per l’America. Diceva... - E adesso non andate in superbia! - Basta che non mi arrestino!”

- Appena tornato dall’America, andò dal Papa per informarlo. Il Papa lo ricevette in presenza delle sue sorelle...

- 17 settembre 1913 - prime consolanti notizie dalla suore in America... “Io e voi ci siamo intesi”.